MEDIANITÀ E SPIRITISMO

BRASILE: VIAGGIO NEL MONDO DEGLI Orixàs

In Brasile gli spiriti orixàs possiedono le medium durante cerimonie religiose che coinvolgono centinaia di persone.

Lo spiritismo brasiliano non ha nulla a che vedere con quello tipicamente europeo della fine dell'Ottocento. Le discrete sedute medianiche, effettuate al buio con pochi intimi nel minuscolo gabinetto spiritico sono molto lontane dalla mentalità degli abitanti di Rio de Janeiro o di Bahia, per i quali gli spiriti sono presenti nella vita di tutti i giorni e si contattano all'aperto, in mezzo alla folla o in spaziose capanne-chiesa, durante cerimonie religiose che coinvolgono centinaia di persone.
Per i moderni discendenti degli indios amazzonici e degli schiavi neri importati dall'Angola o dal Dahomey vivere gomito a gomito con gli spiriti, che sono visti come "compagni di viaggio", è perfettamente normale.
E per questo c'è una ragione storica. Importanti città come S.Salvador de Bahia sono state edificate da quegli schiavi e da quegli immigrati giunti da tutto il mondo con il proprio bagaglio culturale e religioso spesso molto primitivo. Lo spiritismo brasiliano trae difatti le proprie origini dai culti animistici africani, dal vudù al candomblé alla umbanda, che contemplano l'esistenza di un mondo parallelo accanto al nostro, popolato da orixàs per lo più benevoli ed identici ai numi tutelari del focolare degli antichi romani e agli antenati dei taoisti cinesi. Intermediari fra l'uomo e gli spiriti sono i medium, che in Brasile sono moltissimi, i babalao, i babalorixàs, i mestres ed i figli del santo. Gli spiriti, da parte loro, possono comunque decidere di possedere chiunque, in qualsiasi istante e a proprio piacimento.
Questa possessione, ereditata dai culti vudù, non ha nulla a che fare con quella diabolica tipicamente cristiana, ed è una semplice trance, indotta però dall'esterno e non provocata dal medium di turno. Per questo motivo è lecito affermare che in Brasile tutti sono medium. Anche quei pochi immigrati occidentali che decidono di aderire alle religioni locali. Queste credenza sono così forti e radicate da non essere state scalfite dal cristianesimo. Anzi, per contro, le figure tradizionali della nostra religione, Gesù, la Madonna e soprattutto i santi (per i brasiliani, molto affini agli orixàs) sono state subito adottate e personalizzate, entrando nel sincretico pantheon locale. S.Pietro, custode delle chiavi del paradiso, diventa così Exù das Sete Caveiras, Exù dai sette teschi, signore dei cimiteri.
E Gesù Cristo viene identificato in Trancarua das Salmas, a detta dello studioso brasiliano Fernando Portugal "uno dei più potenti spiriti che da sempre abita questa terra, con il compito di mediare fra la popolazione di schiavi africani e gli afrobrasiliani". Queste credenze sono tipiche del candomblé, una religione magica di origine africana particolarmente

radicata a Bahia, ove è praticata come una professione riconosciuta dallo stato da ben dodicimila persone (più cinquemila clandestini). Il sacerdote del canbomblé è un miscuglio fra il prete cristiano, il mago ciarlatano, il medium ed il guaritore. Ci vogliono sette anni di scuola prima di poter gestire una Casa dos Santos, una sorta di casa-chiesa "abitata dagli spiriti".

UNA CASA PER GLI SPIRITI

La Casa dos Santos è un normalissimo appartamento con bagno, sala e cucina, ma è anche un luogo sacro ove non tutti hanno accesso e dove ogni stanza ha una sua funzione religiosa.
Casa Branca è il più antico terreiro di Bahia. Nel soggiorno vivono in clausura, per 21 giorni, le novizie del culto del candomblé; nella cucina viene preparato ritualmente il cibo per gli orixàs , in genere sangue di uccelli e di piccoli animali; nell'atrio si ricevono le offerte votive della gente; nella camera da letto vive Donna Morena, la somma sacerdotessa o figlia del santo. Esseri figli del santo significa non avere scelto di diventare sacerdoti, ma essere stati indicati da uno spirito, durante una trance. "Se il santo ti ha scelto come suo sacerdote", ribadisce Donna Morena, "non puoi tirarti indietro, devi obbedire...".
Le sedute spiritiche brasiliane, secondo i rituali della macumba, vengono praticate in genere nei terreiros, che sono dei locali molto ampi e poveri. Qui i più assortiti gruppi di persone, uomini e donne, bianchi, neri e indios, tutti rigorosamente vestiti di bianco, devono ballare sino allo sfinimento sino a che lo spirito non ne sceglierà alcuni per comunicare.
Solo con lo sfinimento, procurato anche con abbondanti libagioni di un vino liquoroso e con sigari che stordiscono, lo spirito riuscirà ad impossessarsi del corpo di alcuni fra i presenti.
Una volta in trance, i medium cominceranno a rispondere alle richieste personali dei presenti, trattando problemi di cuore ed amministrando la giustizia, occupandosi di transazioni economiche. Dopodiché, sempre al ritmo di una musica ossessiva, il santo raccoglierà le offerte votive che i presenti hanno posto a terra, all'interno di un pentacolo magico. Durante queste cerimonie il santo, attraverso il medium, diventa signore e padrone della situazione. Ordina, decide, amministra la legge. Tutto gli è permesso e consentito in quanto dio, anche possedere una donna davanti al proprio marito.
Il che spiega il proliferare di ciarlatani che si fingono posseduti dall'orixà.

I CHIRURGHI DELL'ETEREO

Un altro aspetto molto popolare dello spiritismo brasiliano riguarda il fenomeno dei chirurghi medianici. Tipica dei seguaci della religione umbanda, che è un mix di religione e magia bianca, questa pratica molto spesso efficace pretende di guarire ogni tipo di malattia grazie all'intercessione delle entità di medici trapassati, che hanno scelto un particolare medium. Il più celebre chirurgo medianico, dopo la morte di Zé Arigò nel 1971, è diventato Lonrival de Freitas, un guaritore che sostiene di operare guidato dallo spirito "del dottor Nero e della sua équipe di spiriti specializzati in medicina", in modo del tutto eterodosso per la mentalità europea. Gli psico-chirurghi medianici aprono cuori e cervelli e tagliano pance ai pazienti

In nessun Paese del mondo lo spiritismo ha mai ottenuto grande fama e fortuna come in Brasile. In questo immenso stato, fra i più popolosi e poveri del mondo, si mescolano con grande noncuranza antico e moderno, povertà e ricchezza, scienza e superstizione. E la credenza nel mondo degli spiriti, gli orixàs, trova un terreno fertilissimo.

A destra, in Brasile tutti sono medium, anche gli occidentali che, partecipando alle funzioni di gruppo, possono venir posseduti da un orixà.
In basso, un medium emette ectoplasma dalla bocca.
In basso a destra, una medium esegue la scrittura automatica.
Vudù haitiano. Un fedele prega nella chiesa dei poveri. Sulla polvere si notano dei disegni rituali.

DIZIONARIO DELLO SPIRITISMO BRASILIANO

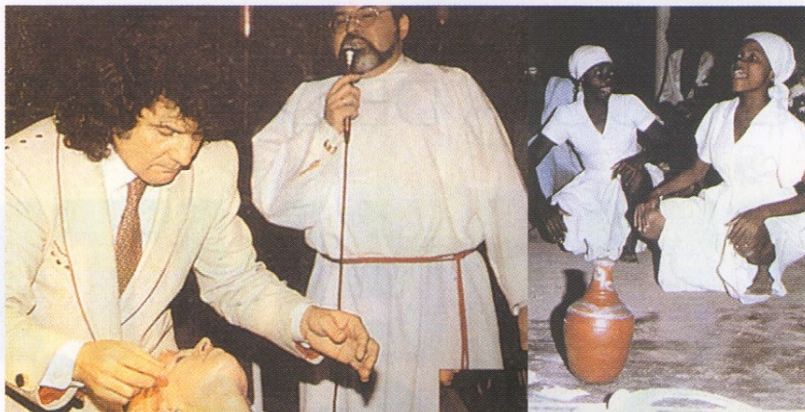
Babalao: sacerdote-stregone.
Babalorixà: sacerdote-medium.
Candomblé: la tipica magia spiritica africana diventata religione nella città di Bahia.
Catimbò: non è una religione ma una superstizione simile alla nostra magia spicciola, praticata da guaritori ciarlatani.
Curandero: guaritore.
Filho dos Santos o figlio del santo: Babalorixà scelto dagli spiriti.
Macumba: il candomblé di Rio, meno contaminato dalle credenze africane.
Mestre: mago.
Terreiros: locali che ospitano le cerimonie religiose, soprattutto macumba.
Orixàs o santi: Gli spiriti benevoli.
Quimbanda: magia bianca ma soprattutto nera.
Umbanda: é un miscuglio delle credenze animiste africane con lo spiritismo europeo.
Si ritiene che i vecchi numi tutelari del vudù possano essere evocati con sedute medianiche e cerimonie religiose.

Spiritismo brasiliano: un misto di folclore, curanderismo, superstizione e medianità. A lato, José Arigò, il più celebre psico-chirurgo brasiliano.

svegli, senza anestesia. Prima di operare, Lonrival si scola una bottiglia di grappa, poi afferra dei coltellacci da cucina, sporchi, e comincia ad incidere e ad asportare con una precisione che ha dell'incredibile. E straordinariamente non solo le ferite dei pazienti non si infettano, ma addirittura molti mali vengono effettivamente curati. "Il merito è tutto degli spiriti", racconta Lonrival, "che emanano un fluido che anestetizza e sterilizza al tempo stesso.
Le mie mani vengono guidate e posso rimuovere il male. Non tocco gli organi vitali, perché gli spiriti mettono come una barriera invisibile che mi impedisce di causare delle lesioni...". A Palmelo, città della pace, opera Antonio Oliveira Rios, un muratore che sostiene di venir posseduto dallo spirito del dottor Riccardo, un medico tedesco morto in un lager durante la Seconda Guerra Mondiale. Centinaia di persone si affollano ogni giorno davanti alla sua casa, un'abitazione lunga e bassa e fatiscente, chiamata pomposamente tempio di rigenerazione spirituale, ove il medico taglia e cuce alla meno peggio. "Sono stato operato al cuore", racconta un anziano, "ed è stata un'operazione semplice che è durata un minuto e mezzo; mi ha aperto il petto con un bisturi ma non ha esposto il cuore, ha solo tagliato la pelle dello sterno. Ora sto molto bene, posso camminare senza stancarmi e direi di essere guarito molto bene". "A 23 anni effettuai la mia prima operazione", racconta Antonio. "Mia madre era stata morsicata da un cane e le era venuto il tetano. Ma dato che era una donna all'antica, si rifiutava di farsi ricoverare in ospedale. Fu così che io entrai in trance e la operai, salvandola. Da allora non ho più smesso. Curo di tutto, dal cancro alle trombosi alle malattie renali e del cuore. E intervengo anche su quei mali della testa, che la medicina ufficiale non sa curare". Antonio si infila dei guanti sterili, inietta qualcosa con una siringa, probabilmente un anestetico, poi comincia a scavare brutalmente con i ferri. E rimuove cisti, polipi e tumori, rivelando comunque, nella sua rozzezza, una certa tecnica, appresa forse in un ospedale. I pazienti, operati e guariti a ritmo industriale, non sentono dolore e vivono l'intervento come una grazia ricevuta. Ma come si spiegano queste guarigioni? Possibile che le migliaia di clienti dei chirurghi medianici, che solo raramente accettano denaro, siano tutti pazzi votati al suicidio o ipocondriaci facilmente suggestionabili? Indubbiamente la costruzione scenica che circonda la figura del curandero favorisce l'autosuggestione, ma certamente non tutti i mali sono di origine psicosomatica.

Spiritismo moderno: una seduta di scrittura automatica.

LE COMUNI DEGLI SPIRITI

In Brasile esistono poi intere comunità, organizzate come città-stato, abitate soltanto da medium e spiritisti che organizzano riti di gruppo, messe medianiche, cerimonie di candomblé. All'interno di queste comuni troviamo artisti medianici, guaritori e medium tradizionali. Con esse convivono, non sempre fraternamente, le scuole spiritiche, composte dalla corposa minoranza degli spiritisti kardecisti. Questi ultimi, che organizzano sedute seguendo i canoni tipicamente occidentali, si ricollegano alla filosofia di Allan Kardec, il francese che alla fine dell'Ottocento fondò lo spiritismo romanzo, una teoria ricavata dalle sedute medianiche della francese Célina Bequet, secondo cui esisterebbe un mondo immateriale diviso in classi, in cima al quale stanno angeli e beati.
Poiché Kardec negava l'esistenza dell'inferno e del purgatorio, l'unico sistema per mondarsi ed accedere ai livelli superiori era mediante un ciclo di reincarnazioni. Il kardecismo, con la sua promessa di una vita migliore sulla Terra e di una beatitudine finale, come pure il candomblé rappresentano una valvola di sfogo mistica per uscire dalla povertà quotidiana. Per le popolazioni delle misere favelas (sobborghi) di Rio e di Bahia essere posseduti da un dio significare diventare per un momento il dio stesso, con tutti i suoi poteri. E venir guariti dagli orixàs significa averne acquistato la benevolenza, sentirsi protetti da qualcuno più potente che dall'alto vigila su di noi.
Questo, prescindendo dalla realtà stessa del fenomeno. Lo stesso Antonio Oliveira si è lasciato scappare questa frase sintomatica: "Il Brasile è il Paese più arretrato del Terzo Mondo, ecco perché c'è bisogno di un aiuto spirituale". Anche quando è solo un'illusione.

Da sinistra, un momento di una terapia medianica. In questa fase il chirurgo spiritico impone le mani sul paziente. Nei terreiros e nelle Casas dos Santos i fedeli, generalmente vestiti di bianco, depongono delle offerte, cibo e liquori, per gli orixàs.

In Brasile esistono intere comunità, organizzate in famiglie, che insegnano ai propri figli la pratica religiosa dello spiritismo e il culto degli orixàs.

IL GUARITORE DAL COLTELLO ARRUGGINITO

Nel gennaio 1971 moriva in un incidente automobilistico José Arigò, curandero di Congonhas do Campo, il più famoso degli psico-chirurghi brasiliani.

Zé Arigò (così veniva chiamato dai suoi seguaci) era diventato famoso per le sue cure tanto prodigiose quando truculente.

Scavando nelle carni e nelle orbite degli occhi con un vecchio coltello arrugginito, Arigò estirpava polipi e calcoli, toglieva tumori, rimuoveva cateratte.

Il curandero entrava in trance prestando le mani agli spiriti di tre specialisti defunti, il dottor Fritz, un medico tedesco, il dottor Takahasis, esperto tumorologo giapponese, e frate Fabiano di Cristo, un mistico particolarmente abile che, durante le operazioni spiritiche, sterilizzava gli strumenti ed anestetizzava i pazienti servendosi di una luce verde di paranormale.

Grazie all'assistenza del frate, i pazienti di Zé Arigò dicevano di non provare alcun dolore durante le operazioni.

Il curandero di Congonhas è stato fra i pochi psico-chirurghi ad essere stato esaminato a fondo dai parapsicologi.

Un gruppo di medici americani guidati dal neurologo Andrija Puharich ha assistito alle psicocure di Arigò e Puharich si fece addirittura asportare una cisti al braccio destro.

"Fu una questione di secondi - commentò il neurologo - mentre un intervento normale avrebbe richiesto dai quindici ai venti minuti. E non provai alcun dolore".

Anche le diagnosi di Arigò sembrarono esatte ai medici, il che ha fatto del guaritore una figura più credibile dei molti ciarlatani brasiliani.

Un vero controllo medico sulle centinaia di pazienti che ogni giorno si sottoponevano alle cure di Arigò e se ne tornavano frettolosamente a casa subito dopo l'operazione, fu però sempre impossibile.

Spiritismo ottocentesco: la levitazione del tavolino. Sopra, gli psico-chirurghi, in trance, asportano cateratte, tagliano pance e cervelli utilizzando rudemente dei sudici coltellacci da cucina. Quelli filippini si scoprì utilizzassero solo trucchi.